

III Tappa: SOTTOVOCE
- Ricchi di interiorità
(Prenderci in braccio) -

“Io amo la voce, è l’incontro più grande. Amo la voce quando con due sillabe fa una casa”
(p.64)

INTRODUZIONE:

“Studi sull’amore” (Einaudi - Stile libero, Torino 2022, 16.50€), è la ventinovesima opera editoriale in ordine di tempo del poeta F. Arminio, uno tra i più produttivi e importanti del nostro paese. Di origine Irpina (è nato a Bisaccia nel 1960) ha pubblicato per diverse case editrici e collabora con testate nazionali come il *Corriere della sera*, *Il manifesto*, e *Il Fatto Quotidiano*; inoltre è animatore del blog "Comunità Provvisorie". Oltre che per la sua produzione poetica e di prosa è noto per aver guidato diverse iniziative contro lo spopolamento dell'Italia interna.

INTERPRETAZIONE:

Prendersi in braccio è annullare le distanze, decidere di diventare un tutt'uno con l'altro, rinunciare alle difese, essere disposti a mostrare “la crepa”, quella finestra sull’interiorità che l’amore ha aperto affinché l’altro ci possa entrare e dalla presenza dell’altro venga chiusa. Questa unità si realizza anche con la voce, che è “l’incontro più grande”, l’unione delle diversità come le parole di una frase.

VALUTAZIONE:

In “Studi sull’amore” il fraseggio di Armino è quasi un respiro, un dire naturale così come naturale e inevitabile è l’amore per tutto ciò che fa’ la Vita: l’amore per un figlio, per un angolo di paese, per una strada che percorreremmo mille volte perché camminare in essa ci fa avere un passo certo, l’amore per una madre. È questo sentimento, nella sua carnalità e al tempo stesso liberato dalla necessità della fisicità (così come abbiamo appreso con l’esperienza della pandemia e del distacco forzato) che ci conferma di esistere: esso sfugge al calcolo della convenienza, non è scontato. Questo libro di poesie è una fotografia scattata sul corpo, “*spaventando dalla morte e infiammato dall’amore*”.